

ALLEGATO A

MODALITA' E CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI PROMOZIONALI DI CUI ALL'ARTICOLO 13 DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010, N.1 E PER LA CONCESSIONE DEI RELATIVI CONTRIBUTI

1) SOGGETTI PROPONENTI E BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Possono presentare progetti promozionali per la realizzazione degli interventi di cui all'oggetto della presente deliberazione, e conseguentemente essere beneficiari del contributo regionale, le associazioni dell'artigianato maggiormente rappresentative a livello regionale e le fondazioni e associazioni giuridicamente riconosciute aventi fra i propri scopi la promozione dell'artigianato e la sede legale nell'Emilia-Romagna.

Per una migliore interpretazione si precisa che sono soggetti maggiormente rappresentativi dell'artigianato a livello regionale quei soggetti di rappresentanza con maggior numero di iscritti a livello regionale e con maggiore diffusione territoriale, quindi con rappresentanza su tutte le province regionali.

Sono ritenuti ammissibili progetti presentati congiuntamente da più soggetti che presentino i requisiti sopra indicati.

2) OGGETTO DEGLI INTERVENTI

Secondo quanto disposto dall'art.13 della LR 1/2010, sono ammissibili al contributo regionale i progetti promozionali di particolare interesse per la salvaguardia e la promozione delle attività e della cultura artigiane, con particolare riferimento allo sviluppo dell'associazionismo economico, alla valorizzazione dei prodotti e servizi artigiani, nonché dell'artigianato artistico, tradizionale e di qualità, anche prevedendo interventi per le giovani generazioni ed in coerenza con quanto previsto nella programmazione regionale in materia di attività produttive.

A titolo di esempio sono ammissibili progetti promozionali che abbiano fra i propri scopi la promozione e valorizzazione delle imprese artigiane sul mercato, progetti che favoriscano il confronto e la collaborazione fra imprese artigiane, progetti che prevedano la realizzazione di indagini, ricerche, studi e pubblicazioni su temi di particolare rilevanza per il settore.

Saranno, inoltre, ammissibili progetti che promuovano l'artigianato dell'Emilia-Romagna in occasione di **Expo Milano 2015**. Considerato che il tema prescelto per l'esposizione è "Nutrire il pianeta. Energia per la vita" e che tale ambito coinvolge in maniera significativa prodotti e servizi artigiani, tradizionali, di qualità che contraddistinguono il territorio e le imprese artigiane della regione, in occasione del bando 2014, verrà data specifica priorità a quei progetti promozionali che propongano iniziative concrete riferite all'**Expo Milano 2015**.

La priorità è inoltre assegnata ai progetti di particolare rilevanza sociale in relazione alla promozione delle pari opportunità e al supporto dell'imprenditorialità giovanile e

femminile.

3) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO E DEL PROGETTO PROMOZIONALE

La domanda di contributo per la realizzazione degli interventi di cui al punto 2) del presente bando, deve essere presentata dai soggetti di cui al punto 1) con le seguenti modalità:

La domanda, in regola con l'imposta di bollo, e tutti gli allegati, reperibili anche nel portale <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>, dovranno obbligatoriamente essere presentati secondo i modelli allegati (allegato B al presente bando) e dovranno essere sottoscritti con firma digitale dal rappresentante legale del Soggetto richiedente o da soggetto dotato di apposita procura speciale, e dovrà essere inviata in formato elettronico a partire dalla data di pubblicazione sul BURER¹ ed entro e non oltre le **ore 18.00 del 10 ottobre 2014**, utilizzando esclusivamente la posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:

industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it

riportando nell'oggetto la seguente dicitura:

"Bando art. 13 legge regionale n. 1/2010"- Allegati n. ____ -
Referente _____

L'invio dovrà avvenire esclusivamente mediante PEC, eventualmente anche di un soggetto terzo, purché appositamente delegato (con procura speciale firmata dal legale rappresentante secondo il modello allegato al presente bando, insieme alle istruzioni per il suo corretto invio) .

A tale riguardo, si precisa che, ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data della ricevuta di accettazione che il gestore della PEC del mittente invia a quest'ultimo e nella quale sono contenuti i dati di certificazione che attestano l'invio del messaggio.

La domanda, a pena di inammissibilità, dovrà essere costituita da:

- 1) domanda di contributo (modello 1), con procura speciale del legale rappresentante, se la domanda e i relativi allegati non sono firmati dal legale rappresentante (mod.1/A);
- 2) presentazione di progetto promozionale di cui all'art.13 della legge regionale 1/2010 (modello 2);
- 3) scheda sintetica del progetto richiesta ai sensi del DLGS 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (modello 3);

Per ciascun soggetto proponente vanno inoltre allegati alla domanda

- 1) copia dello statuto sociale e dell'atto costitutivo;

¹ Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. La pubblicazione del bando avverrà contestualmente nel medesimo sito della Regione Emilia-Romagna citato in questo articolo.

2)Copia documento identità del rappresentante legale in corso di validità (in caso di procura anche del firmatario).

La domanda dovrà essere firmata digitalmente con una delle seguenti modalità previste dalla normativa vigente:

- Firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia stato rilasciato da un certificatore accreditato;
- L'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica (CIE) o della carta nazionale dei servizi (CNS);
- Trasmissione della domanda mediante propria casella di posta certificata purché le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato².

Il richiedente dovrà assolvere all'imposta di bollo con le seguenti modalità:

- dovrà acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00;
 - indicare nella prima pagina della domanda di finanziamento il codice identificativo della marca da bollo (stampato sulla stessa);
 - la copia cartacea della domanda sulla quale è stata apposta la marca da bollo di € 16,00 deve essere conservata dal consorzio per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo ed esibita a richiesta della Regione;
- Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione di cui al successivo art. 4, le domande:
- a) trasmesse con modalità differenti dalla posta elettronica certificata;
 - b) non firmate digitalmente con una delle modalità sopra indicate;
 - c) firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale e non dotato di apposita delega;
 - d) con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
 - e) prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente bando;
 - f) inviate prima od oltre il termine di presentazione previsto dal bando.

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda. E' consentita la mera regolarizzazione che si traduce nella rettifica di errori materiali e refusi.

La descrizione dei progetti promozionali deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi:

1. i soggetti attuatori;
2. l'individuazione delle problematiche del settore e/o del territorio su cui interviene il progetto;
3. l'individuazione delle esigenze delle imprese che vi

² I sistemi Postcertificat@ e le c.d. PEC-ID sono equiparate all'apposizione di una firma elettronica (DPCM 22 febbraio 2012, art. 61 comma1)

operano;

4. la definizione delle modalità di realizzazione dell'intervento proposto e delle specifiche azioni previste;

5. la definizione degli obiettivi;

6. la definizione dei risultati attesi;

7. l'indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento proposto;

8. l'indicazione dei costi previsti per la realizzazione dell'intervento suddivisi per voci di spesa;

9. la previsione della copertura finanziaria dei costi;

10. le modalità di diffusione e pubblicizzazione dei risultati dell'intervento proposto;

In caso di presentazione congiunta del progetto da parte di più soggetti proponenti, dovrà essere evidenziata una ripartizione di massima delle attività e l'esatta suddivisione delle quote di spesa a carico di ciascun soggetto, informazione questa ultima che verrà adottata come criterio per la liquidazione del contributo concesso fra i soggetti promotori del medesimo progetto promozionale.

4) ISTRUTTORIA E MODALITA' DI VALUTAZIONE

Per l'istruttoria e la valutazione dei progetti candidati è nominato apposito Gruppo di lavoro dal Dirigente Responsabile e presieduto dal Responsabile del Servizio Politiche per l'industria, l'artigianato, la cooperazione e i servizi.

Le domande presentate verranno dapprima istruite dal punto di vista dell'ammissibilità formale per la verifica dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- appartenenza alla categoria dei soggetti ammissibili;
- completezza della domanda.

Successivamente le domande saranno valutate dal medesimo Gruppo di lavoro per l'assegnazione del punteggio utile alla formazione della graduatoria in base alla applicazione dei criteri di valutazione e di priorità di seguito indicati.

Ad ogni domanda verrà attribuito un punteggio fino a max 66 punti. Tale punteggio sarà determinato fino a un massimo di 50 punti dai "criteri di valutazione" del progetto, e i restanti 16 punti dalla sussistenza degli "elementi di priorità".

Saranno esclusi i progetti che non raggiungono il punteggio minimo di 25 punti.

Criteri di valutazione:

	Punteggio massimo
a. coerenza del progetto con gli obiettivi del bando	20
b. coerenza delle azioni progettuali individuate rispetto agli obiettivi del progetto	15

- | | |
|--|----|
| c. capacità del progetto di promuovere in maniera significativa il settore | 10 |
| d. adeguatezza del piano di spesa | 5 |

Successivamente verranno attribuiti i seguenti punteggi aggiuntivi riferiti agli elementi di priorità previsti dal bando:

Elementi di priorità:

	Punteggio massimo
a. Progetti promozionali coerenti con la tematica dell'Expo Milano 2015	8
b. azioni che siano in particolare rivolte al settore dell'artigianato artistico, tradizionale e di qualità	4
c. promozione e supporto dell'imprenditorialità giovanile e/o femminile	4

5) FINANZIAMENTO REGIONALE

Le risorse regionali disponibili sono quelle stanziare annualmente per il finanziamento dei progetti promozionali ai sensi dell'art. 13 della L.R.1/2010; queste potranno essere integrate da ulteriori risorse, anche provenienti da fondi statali.

Sulla base di tali risorse verrà concesso un finanziamento regionale a titolo di contributo per la copertura dei costi fino alla misura massima del 75% delle spese ammesse.

All'individuazione dei soggetti beneficiari e alla conseguente quantificazione e concessione dei contributi, nonché all'impegno delle risorse finanziarie necessarie, provvederà, con proprio atto, il Dirigente regionale competente per materia che opererà sulla base dell'istruttoria e della graduatoria predisposta dal Gruppo di lavoro nominato per la valutazione dei progetti. Con lo stesso provvedimento è approvato l'elenco dei progetti non ammessi a finanziamento.

Saranno finanziati, secondo la percentuale sopra indicata tutti i progetti ammissibili fino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di insufficienza delle risorse disponibili, tale percentuale sarà proporzionalmente ridotta tenuto conto dei punteggi ottenuti dai progetti e seguendo l'ordine della graduatoria.

La Regione si riserva di valutare la congruità e la coerenza delle voci di spesa e di procedere ad eventuali riduzioni delle

stesse ai fini del calcolo della spesa ammissibile e quindi della relativa percentuale del contributo.

Ad ogni richiedente sarà comunicato con lettera raccomandata l'esito dell'istruttoria; in caso di progetto ammesso e finanziato sarà comunicato l'entità del contributo concesso.

6) SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili a contributo potranno riguardare:

- a) progettazioni e realizzazioni tecniche, di software, hardware, e rete;
- b) consulenze e/o acquisizione servizi specialistici purché strettamente correlati al progetto;
- c) noleggio sale e attrezzature;
- d) acquisto brevetti o licenze e acquisto o sviluppo di software;
- e) costo personale interno nella misura massima del 30% della somma delle voci di spesa precedenti;
- f) spese generali nella misura massima del 5% della somma di tutte le altre voci di spesa.

Per una corretta interpretazione delle voci di spesa ammissibili si precisa quanto segue:

- 1 relativamente alla voce di spesa di cui al punto b) possono rientrare in tale tipologia anche le spese riferite a progettazioni e realizzazioni grafiche finalizzate ad azioni di promozione e diffusione del progetto;
- 2 nella voce di spesa indicata nei punti b) e c) rientrano anche eventuali spese riferite alla partecipazione ad eventi fieristici, altri eventi di promozione come iniziative di B2B, nonché spese per la realizzazione di iniziative per Expo Milano 2015 ;
- 3 per le spese indicate nel punto e) sono ammissibili i costi documentabili del personale dipendente (retribuito con regolare busta paga); è ammissibile anche il costo relativo a collaborazioni a progetto purché per attività riferibili al progetto; la percentuale ammissibile di "costo del personale interno" va calcolata sulla somma delle voci di spesa indicate nei punti precedenti e quindi a), b), c), d), con esclusione quindi dello stesso punto e) e del successivo punto f);
- 4 le spese indicate nel punto f) sono riconosciute ai fini

della rendicontazione e liquidazione del contributo a condizione che siano basate su costi effettivi e relativi all'esecuzione del progetto e certificate con autodichiarazione del legale rappresentante del soggetto beneficiario il contributo regionale; la percentuale di spesa ammissibile è da calcolare sulla somma di tutte le altre voci di spesa, quindi a)+b)+c)+d)+e).

Le spese possono essere sostenute a partire dalla data dell'atto di concessione del contributo ne consegue che ai fini rendicontuali per la validità temporale delle spese imputate al progetto si terrà conto della data di emissione delle fatture che dovrà quindi essere successiva e quella dell'atto di concessione.

7) TERMINE PER LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI

I progetti ammessi a contributo dovranno concludersi entro il termine massimo di 18 mesi a partire dalla data di concessione del contributo.

Eventuali proroghe del termine di completamento delle attività di progetto potranno essere autorizzate a discrezione della Regione ed a seguito di richiesta motivata sottoscritta dal legale rappresentante, che illustri le circostanze oggettive e non imputabili a semplice ritardo di esecuzione da parte del beneficiario.

8) MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La rendicontazione, salvo i casi di proroga indicati nel precedente punto 7), dovrà essere presentata entro 6 mesi dalla data di chiusura del progetto ed inviata tramite pec all'indirizzo di posta certificata industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it, indicando nell'oggetto "Rendicontazione progetto promozionale art.13 LR 1/2010 - annualità 2014", e seguendo le modalità già indicate nel precedente punto 3).

L'erogazione del contributo concesso avverrà in un'unica soluzione, a conclusione del progetto.

La documentazione da inviare per le rendicontazione delle spese è composta da:

- una relazione tecnica finale, sottoscritta dal/dai legali rappresentanti, contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati ottenuti con la realizzazione del progetto, nonché indicazione della suddivisione delle attività e dei costi sostenuti da ciascun soggetto promotore in caso di progetti congiunti. La relazione tecnica dovrà altresì contenere l'indicazione della tipologia di spese generali imputate al progetto.
- dal rendiconto analitico di tutte le spese sostenute,

redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del legale rappresentante del beneficiario del contributo corredata da fotocopia della carta d'identità, e riepilogativa dei costi totali sostenuti per la realizzazione dell'intervento suddivisi per ciascuna voce di spesa, redatta seguendo i modelli allegati (modello 4 e 4/bis);

- di copia e degli originali delle fatture, delle note di addebito o di altri documenti contabili fiscalmente validi, debitamente quietanzati. Si ricorda che la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dovrà attestare che i titoli di spesa indicati nel rendiconto sono fiscalmente regolari e non sono stati né saranno utilizzati per l'ottenimento di altri contributi pubblici di qualsiasi natura (divieto di cumulo);
- dalla scheda contenente i dati anagrafici del/dei soggetti beneficiari e le modalità con le quali si richiede il pagamento del contributo concesso (modello 5);
- da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'assoggettabilità/non assoggettabilità del soggetto beneficiario alla ritenuta del 4% ai fini Irpef/Ires ex art. 28 del D.P.R. n. 600/1973; la dichiarazione dovrà essere resa in data concomitante o successiva alla presentazione della rendicontazione (modello 6);
- da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'assoggettamento/non assoggettamento al regime di imposizione IVA delle attività di cui al progetto ammesso a contributo (modello 7);
- di una dichiarazione resa nel rispetto della normativa antimafia in caso di contributo di importo superiore a 150.000 euro;

Le tipologie di pagamento ritenute ammissibili sono esclusivamente: bonifico bancario, assegno bancario o circolare, vaglia, RI.BA. Non sono ammessi pagamenti in denaro contante.

In sede di rendicontazione pertanto dovranno essere presentate le fatture in originale o altro documento contabile, accompagnate alternativamente da: copia disposizione bonifico bancario; copia dell'assegno bancario o circolare, copia del vaglia o del RI.BA. e relativa ricevuta bancaria o estratto conto che ne attestino l'avvenuto pagamento.

Tutte le fatture e gli altri documenti contabili dovranno

essere emessi a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo. Non saranno rimborsate le spese riferite a fatture emesse a carico di soggetti diversi dal soggetto beneficiario.

Sull'importo del contributo concesso saranno operate le eventuali trattenute previste dalle normative fiscali vigenti, salva la dimostrazione - resa dal soggetto beneficiario tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - della sussistenza di un particolare regime di esenzione.

Qualora la spesa rendicontata dovesse risultare inferiore alla spesa originariamente ammessa il contributo è proporzionalmente ridotto.

In caso di spesa rendicontata inferiore a quella ammessa in misura superiore al 75%, tale da far supporre la non idonea realizzazione del progetto, si darà luogo alla revoca del contributo (vedi punto 10).

Una spesa finale sostenuta superiore all'importo originariamente ammesso non comporterà aumento del contributo da liquidare.

Inoltre con la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà si dovrà attestare:

- il mantenimento dei requisiti previsti dal Bando per l'ammissibilità ai contributi;

- che le spese indicate nel rendiconto analitico riguardano effettivamente ed unicamente gli investimenti previsti dall'intervento ammesso ad agevolazione;

- che per la realizzazione dell'intervento sono state sostenute le spese dettagliate nel rendiconto analitico;

Va inoltre considerato che la normativa relativa ai fondi comunitari prevede che, ai sensi dell'art.71 del Regolamento CE 1303/2013, i beni oggetto del contributo debbono essere conservati per almeno tre anni dalla data di erogazione del saldo del contributo concesso relativo al progetto, mentre i documenti di spesa debbono essere conservati per 10 anni.

Non sono ammessi:

- (in caso di progetto presentato da più associazioni o fondazioni congiuntamente) la fatturazione incrociata tra le associazioni o fondazioni;

- i pagamenti effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario e il fornitore (esempio: permuta con altri beni, lavori, forniture, servizi, ecc.);

- la fatturazione nonché la fornitura di consulenze da parte dei componenti l'organo di amministrazione dei beneficiari del

contributo;

- qualsiasi forma di autofatturazione.

Sono demandati al dirigente competente per materia la liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari.

9) VARIAZIONI DEL PROGETTO

Eventuali richieste di variazioni sostanziali del progetto potranno essere inviate alla Regione, in particolare al dirigente responsabile per materia, in carta intestata e a firma del legale rappresentante, adeguatamente motivate.

La richiesta di variazione dovrà essere accompagnata da una relazione tecnica che evidenzia e motivi gli scostamenti, anche di spesa, rispetto alla versione originaria.

La Regione si riserva di approvare la richiesta, ed eventualmente di provvedere ad una corrispettiva riduzione dell'ammontare del contributo, ricalcolato sulla spesa effettivamente sostenuta.

In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.

Variazioni inerenti i dati anagrafici o modifiche alla ragione sociale dei beneficiari dovranno essere tempestivamente comunicati alla Regione.

10) REVOCA DEL CONTRIBUTO

La Regione Emilia-Romagna procederà alla revoca del contributo concesso in caso di:

- accertamento successivo della mancanza di una delle condizioni/requisiti previsti dal presente bando per l'ammissibilità della domanda;
- mancata realizzazione del progetto;
- mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- mancata conclusione del progetto nel termine prefissato al punto 7) del presente bando senza che vi sia stata concessione di proroga da parte della Regione;
- totale o parziale difformità della realizzazione del progetto in rapporto al programma di lavoro indicato nello stesso e non previamente concordata con la Regione stessa;

- qualora il progetto e le attività descritte per cui è stato richiesto il finanziamento vengano realizzati in misura inferiore al 75% del totale della spesa ammessa;

- in caso di rinuncia, da parte del soggetto beneficiario, al contributo: in tale caso il soggetto beneficiario deve darne immediata notizia alla Regione tramite lettera raccomandata.

I contributi eventualmente già erogati e soggetti a revoca sono restituiti dal beneficiario alla Regione maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di erogazione dei contributi e quella di adozione dell'atto di revoca, calcolati al tasso previsto dall'articolo 1284 del codice civile.

11) CONTROLLI E MONITORAGGIO

La Regione Emilia-Romagna potrà, anche per il tramite di propri incaricati, svolgere un'attività periodica di monitoraggio sullo stato di attuazione dei progetti, anche attraverso sopralluoghi ispettivi.

La Regione Emilia-Romagna potrà visionare in ogni momento, anche successivo alla conclusione dei progetti, la documentazione originale relativa alle spese sostenute che dovrà essere obbligatoriamente conservata dal soggetto beneficiario.

12) INFORMAZIONI

Responsabile del procedimento è il dott. Glauco Lazzari in qualità di Responsabile del Servizio Politiche per l'industria, l'artigianato, la cooperazione e i servizi della Regione Emilia-Romagna.

Il bando e la modulistica sono disponibili sul sito internet regionale all'indirizzo <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>

Per eventuali informazioni telefoniche è inoltre possibile chiamare i seguenti numeri telefonici: 800/662200 - 051/5276424 (lunedì e giovedì)

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi dell'art 13 della LR 1/2010 presso la Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo in particolare il Servizio Politiche per l'Industria, l'Artigianato, la Cooperazione e i Servizi;

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

-istruire le istanze di contributo ai fini della costituzione della graduatoria;

-conservare e archiviare i dati ai fini della gestione della graduatoria stessa e dei successivi ed eventuali controlli;

-conservare, archiviare e consultare i dati per l'espletamento di attività di monitoraggio dei contributi concessi, di verifica e valutazione di tipo statistico delle concessioni da parte dell'Ente Regione.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo in particolare il Servizio Politiche per l'Industria, l'Artigianato, la Cooperazione e i Servizi della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il

medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
dell'origine dei dati personali;
delle finalità e modalità del trattamento;
della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Responsabile del Servizio Politiche per l'Industria, l'Artigianato, la Cooperazione e i Servizi. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.